

Abbazia di Notre-Dame de Sénanque



“La misura di amare Dio è di amarlo senza misura”

*San Bernardo
Trattato dell'amore di Dio*

Entrate in un monastero...

La comunità dei monaci cistercensi di Notre-Dame di Sénanque è felice di permettervi di visitare la loro Abbazia.

Per poter accogliervi in buone condizioni pur preservando la nostra vita di preghiera ed il clima di raccoglimento, vi chiediamo di seguire la vostra guida nel corso della visita e di rispettare il silenzio.

Vi ringraziamo.

La nostra preghiera vi accompagna.

84220 GORDES - FRANCIA

ABBAZIA NOTRE-DAME DI SÉNANQUE Monastero Cistercense

Uffici

Le Liturgie celebrate dalla comunità sono aperte al pubblico. Vi pregiamo di rispettare il raccoglimento e l'atmosfera di preghiera: non entrare né uscire durante lo svolgimento della funzione religiosa, non effettuare riprese fotografiche o cinematografiche né registrazioni. È importante avere un abbigliamento consono. Le visite sono sospese durante gli uffici.

Messa:

la domenica ed i giorni delle feste cattoliche alle ore 10:00; il lunedì alle ore 8:30, dal martedì al sabato alle ore 11:45.

Laudi alle ore 7:45; il lunedì alle ore 8:00.

Vespri alle ore 18:00 ogni giorno.

Compiete alle ore 20:15 ogni giorno.

Ritiri spirituali

Il monastero accoglie le persone che desiderano partecipare alla vita di preghiera della comunità nel silenzio e nel raccoglimento. Scrivere al Fratello responsabile della foresteria. (frere.hotelier@senanque.fr).

Libreria religiosa

Bibbia, vita monastica, fede cattolica, vita cristiana, liturgia, religioni, Storia, registrazioni di musica liturgica, musica sacra. Prodotti monastici, regionali, miele, lavanda... Produzione dell'Abbazia: essenza di lavandino e lavanda, miele. Vendita per corrispondenza: www.senanque.fr

Visite

La comunità permette alle persone interessate di visitare, accompagnate da una guida, tutti gli edifici del XII secolo. Ogni giorno in diverse fasce orarie, visite in lingua francese di un'ora a posti limitati. Possibilità di acquistare i biglietti in anticipo in loco o per corrispondenza.

Le visite proposte sono riservate ai singoli: i gruppi possono essere ricevuti soltanto su prenotazione (condizioni di visita specifiche).

La domenica e le feste cattoliche: soltanto il pomeriggio. Da novembre a gennaio: chiusa il mattino. L'abbazia è chiusa alla visita la seconda e terza settimana di gennaio, il Venerdì Santo, il 25 dicembre (Natale), i giorni ed alle ore necessarie al buono svolgimento della vita monastica, così come i giorni in cui le condizioni climatiche non permettono una viabilità normale.

Abbaye Notre-Dame de Sénanque - F 84220 Gordes
Telefono comunità: +33 (0)4 90 72 02 05
Libreria-visite: +33 0(4) 90 72 05 86

www.senanque.fr

Un po' di storia...

Novecento anni fa, un grande movimento di rinnovamento spirituale nato dall'Abbazia di Cîteaux, il Nuovo Monastero, in Borgogna, è all'origine della fondazione di più di settecento monasteri cistercensi in Europa nel corso del Medioevo. **San Bernardo** è la figura di punta del nuovo ordine monastico.

I monaci cistercensi, uniti nella semplicità e nell'osservanza della **Regola di San Benedetto** (VI secolo) ripristinata in tutto il suo vigore, conducono una vita di preghiera e di lavoro nelle loro abbazie. Questi monasteri sono sempre situati in luoghi molto appartati, come lo è Sénanque.

La loro vita comunitaria è punteggiata **da sette uffici al giorno**, a partire dalla metà della notte fino a sera. Il loro lavoro è manuale, essenzialmente agricolo. Sono aiutati dai fratelli conversi.

1148 Fondazione di Notre-Dame di Sénanque da parte di monaci cistercensi venuti dall'Abbazia di Mazan, nel Vivarese (Ardèche, France). La costruzione dura una sessantina d'anni.

1178 Consacrazione della chiesa da parte del vescovo di Cavailon. In un'abbazia, la chiesa è il primo degli edifici ad essere costruito, dopo quelli provvisori di abitazione.

XIII-XIV secolo Apogeo del monastero, che possiede quattro mulini, sette grange, e numerose terre in Provenza.

1509 Primo Abate commendatario.

1544 Guerre di religione. Il monastero è devastato, l'edificio dei conversi viene distrutto.

1791 Rivoluzione: vendita dell'Abbazia come Bene Nazionale.

1854 Riacquisto e restauro dell'Abbazia da parte di Dom Barnouin, reinsediamento di una comunità di monaci cistercensi dell'Immacolata Concezione.

1903 Leggi sulle congregazioni religiose: i monaci vengono espulsi dal monastero.

1926 Ripresa della vita conventuale.

1969 Partenza dei monaci per la loro casa madre sull'isola di Saint Honorat di Lérins, di fronte a Cannes. Sénanque diventa un centro culturale per una ventina d'anni.

1988 Rinascita delle vocazioni dell'Abbazia di Lérins, che invia una nuova piccola comunità di monaci a Sénanque, ricollegandosi con secoli di tradizione cistercense.

1998 850° anniversario della fondazione di Sénanque.

Le nostre risorse

Lavoro

Ora et labora... Prega e lavora...

La regola di San Benedetto, che guida i nostri passi, incoraggia il monaco a lavorare. Che sia il lavoro nei campi (lavanda, orto, frutteti, ulivi), il miele, la manutenzione degli edifici e del vallone, la lavanderia... oggi i monaci lavorano e contribuiscono alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio che è stato trasmesso loro dai predecessori.

Accoglienza



La foresteria monastica di Notre-Dame de Sénanque ospita, per un periodo di ritiro spirituale, persone che cercano la preghiera, il silenzio, l'ascolto e il riposo. Inoltre, grazie alla loro partecipazione, questi ospiti apportano il loro contributo alle esigenze dell'Abbazia.

Donazioni

Con la massima discrezione, le persone (amici, fedeli, anonimi...) apportano un aiuto prezioso alla comunità di Sénanque. Li ringraziamo di vero cuore. Modesta o più cospicua, non esistono piccole donazioni. Ognuno apporta la sua pietra all'edificio in base alle proprie disponibilità. La preghiera di ognuno è altrettanto necessaria.

Negozi, libreria, visite

Libreria religiosa e culturale, prodotti monastici e regionali... il negozio dell'Abbazia rappresenta una parte importante delle entrate necessarie per la manutenzione e per i lavori di restauro dell'Abbazia. È anche un luogo di apostolato e di scoperta della vita monastica al pari delle visite guidate degli antichi edifici del monastero.



Un patrimonio da restaurare e preservare

Per preservare la qualità e la bellezza del luogo che i suoi predecessori gli hanno trasmesso, la comunità monastica di Notre-Dame de Sénanque intende avviare un importante programma di lavori:

- Restaurare l'interno della chiesa abbaziale (riscaldamento, illuminazione, arredo liturgico, murature...).
- Rendere accessibili i luoghi ai disabili.



- E anche: interrimento delle linee elettriche, messa in sicurezza della Casa per l'accoglienza di gruppi di giovani, nuovo trattamento delle acque reflue...

La chiesa abbaziale - La bellezza delle pietre al servizio della preghiera

Si tratta di un progetto ambizioso che mira a preservare la magnifica testimonianza architettonica e la vocazione primaria della celebrazione liturgica della chiesa abbaziale di Sénanque. In primo luogo, è necessario restaurare l'intero edificio e le murature in pietra, di restituire una pavimentazione in pietra all'intera chiesa e di ricostruire una scala in pietra che porta al dormitorio, come ci sarebbe stata in origine. Inoltre, è necessario restaurare l'arredo liturgico in pietra (altari, ...) ma anche creare tutto l'arredo in legno: stalli, leggi, sedili dei celebranti, banchi, ambone... e infine rifare alcuni serramenti in legno.



Se desiderate aiutarci, potete inviarci un assegno bancario intestato alla "Fondation des Monastères".

Indirizzo: Père Prieur, Abbaye Notre-Dame de Sénanque, F-84220 Gordes.

Potete aiutarci ad avviare i lavori necessari per preservare la qualità e la bellezza dell'Abbazia Notre-Dame di Sénanque, luogo di vita monastica, e per l'accoglienza di nuove vocazioni.

MODULO DI DONAZIONE

da completare e inviare con la vostra donazione.

- Sì, contribuisco al finanziamento di questo progetto con una donazione di:

€

mediante assegno intestato a "Fondation des Monastères", precisando sul retro "pour l'Abbaye Notre-Dame de Sénanque".

Titolo: _____

Cognome: _____

Nome: _____

Indirizzo completo: _____

Firma :

Invio la mia partecipazione a :

Père Prieur

Abbaye Notre-Dame de Sénanque

F-84220 Gordes

Racchiusa in fondo al suo vallone, l'Abbazia Notre-Dame di Sénanque rimane una delle più pure testimonianze dell'architettura e della vita cistercense. Una comunità di monaci cistercensi, ritornata dal 1988, vive e prega a Sénanque. Questa comunità vi accoglie a casa sua.

Il dormitorio dei monaci

Il dormitorio ❶ dei monaci misura circa trenta metri di lunghezza e nove metri di larghezza. Esso è coperto da una volta a botte spezzata, suddivisa in tre parti disuguali da due archi trasversali. I cornicioni, in cima al muro e alla base della volta, servivano a sostenere le centine di legno che permettevano la costruzione della volta.



Nella parete Ovest sono stati ricavati un rosone e una finestra. Lavori più tardivi avrebbero indebolito l'edificio e sarebbero all'origine del distacco di pietre che possiamo osservare sulla volta. Secondo un'altra ipotesi ci sarebbe stato un terremoto (quello del 1909?).

Il dormitorio dei monaci poteva accogliere una trentina di monaci, che dormivano a terra su pagliericci, completamente vestiti.

La pianta dell'Abbazia è interamente organizzata in funzione della preghiera continua del monaco e della liturgia comunitaria. Il dormitorio è quindi costruito nel prolungamento diretto del transetto della chiesa. Fin dalle due del mattino, i monaci lasciavano il dormitorio per il primo ufficio in chiesa: Nel cuore della notte mi alzo a renderti grazie per i tuoi giusti giudizi (Salmo 119, 62).

Allo stesso modo, di sera, raggiungevano i loro giacigli dopo l'ultimo ufficio.

Oggi ogni monaco dorme nella sua cella e segue pressoché lo stesso ritmo di preghiere del Medioevo.

Ai giorni nostri il dormitorio è l'unica sala che la comunità non utilizza affatto.

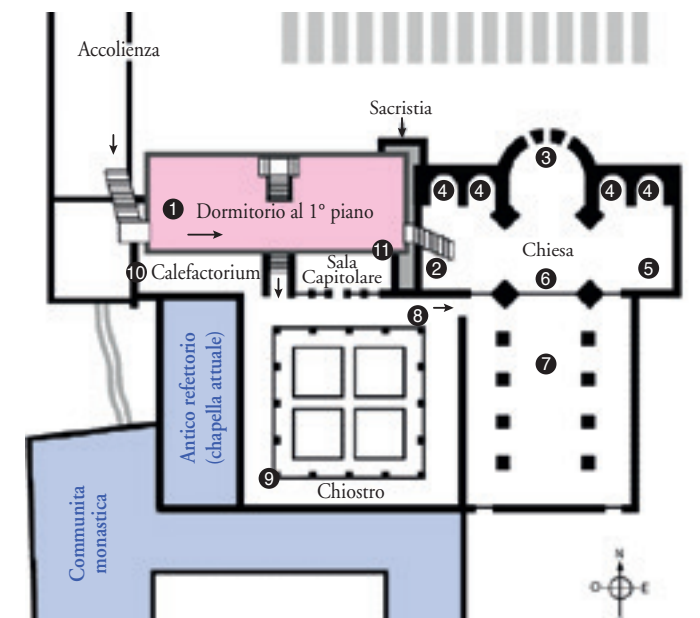
Il chiostro

Lasciate il dormitorio scendendo le scale che sono al centro della sala: "le scale del giorno". Arriverete nel chiostro. È il centro dell'abbazia, uno spazio chiuso. Luogo di passaggio che collega le diverse parti del monastero, ma è prima di tutto un luogo di meditazione, di lettura. Notate vicino alla porta della chiesa l'antico armarium ❸ (armadio) nel quale erano riposti i manoscritti. Il chiostro è un cortile interno, contornato da quattro gallerie che si aprono con dodici archi a tutto sesto.



su un giardino ornamentale, chiamato in francese "préau" cioè piccolo prato ("le petit pré"). Anche qui, si fa sentire l'austerità: i capitelli delle colonne, tutti diversi, sono semplicemente ornati da motivi vegetali.

Dalla galleria Sud ❹, vedete molto bene il campanile della chiesa, tipicamente romanico, e i tetti di lose (pietre a secco disposte senza armatura). Una fontana, di cui si possono vedere le ammorsature della volta nell'angolo sud-ovest è stata distrutta all'epoca delle guerre di religione (XVI secolo).



La chiesa abbaziale

Entrate nella chiesa ❷ dalla sua estremità Ovest. Salite i due gradini sulla vostra sinistra e arrivate così nel transetto ❷, il che permette di scoprire la grande abside ❸, illuminata da tre aperture che convergono verso l'altare. Questa grande abside è incorniciata da due absidiole (due cappelle) di puro stile romanico da ogni lato ❹. Ogni cappella serviva per la celebrazione di messe private o messe basse (per il riposo dell'anima di un benefattore, per esempio).

Di fronte a voi si trova la parete Est, in cui si aprono due finestrelle e un grande oculo ornato da una ruota ❺. Al di sotto, si vedono la tomba e il monumento funebre di Geoffroy de Venasque, benefattore di Sénanque. Al di sopra, alla crociera del transetto s'innalza la volta, assumendo la forma di una cupola ❻ che poggia su quattro trombe: quattro piccole volte a forma di porzione di cono rovesciato, terminanti ognuna in un arco a sei lobi, che permettono di passare dalla pianta quadrata della crociera del transetto all'ottagono della sommità della cupola.



I contrassegni dei lavoratori a cottimo : sulle pietre, delle iniziali e dei segni incisi ricordano che i monaci si facevano aiutare nella costruzione da tagliapietre che contrassegnavano i blocchi per potersi far pagare al pezzo. A Sénanque si possono vedere diverse centinaia di questi contrassegni.



Bisogna in seguito recarsi nella navata ❷ per apprezzare la chiesa nel suo insieme, estremamente spoglia, come è tipico degli edifici cistercensi. Essa è costruita a forma di croce latina. Nessun ornamento deve distrarre dalla preghiera e disturbare il raccoglimento dei monaci. Solo la luce, simbolo di Dio, deve modulare lo spazio. I monaci coristi occupavano degli stalli nella prima parte della navata, di fronte al transetto mentre i fratelli conversi stavano nella parte del fondo. I fratelli conversi entravano in chiesa dalle porte laterali della parte posteriore.

La chiesa era prima di tutto riservata alla comunità. Oggi le messe e gli uffici sono aperti ai laici.

Si noti l'assenza di un grande portale, il che è molto raro.

Il calefactorium

Questa saletta è ricoperta da quattro volte a crociera che ricadono al centro su una robusta colonna il cui capitello è ornato da foglie acquatiche e da fiori di giglio. Un bellissimo camino, conico, permette di bruciare dei tronchi disposti verticalmente. Nella sala originariamente si trovavano due camini, come lo dimostrano i due camini visibili dall'esterno.



Come lo indica il suo nome, è l'unica sala riscaldata del monastero ad eccezione della cucina. Era in questa sala ❻ che i monaci venivano a lavorare. Fungeva da scriptorium, luogo in cui si copiavano i manoscritti.

La sala capitolare

La sala capitolare o sala del capitolo ❶ è la sala in cui si riunisce quotidianamente la comunità monastica attorno all'Abate, per l'ascolto di un capitolo della regola di San Benedetto, che ne contiene settantatré. È l'unica sala in cui è permesso parlare. È qui che i monaci prendono decisioni riguardanti la comunità e che avvengono le vestizioni religiose, le professioni monastiche o l'elezione dell'Abate.

I monaci si siedono sui sedili. L'Abate sta al centro, di fronte alla tarasca, figura del demone, scolpita nel chiostro. Ciò che caratterizza questa sala è la finezza della sua acustica: vi si sente la parola senza sforzo, grazie, in particolare, alle sei nervature in pietra della volta a crociera.



Monaci

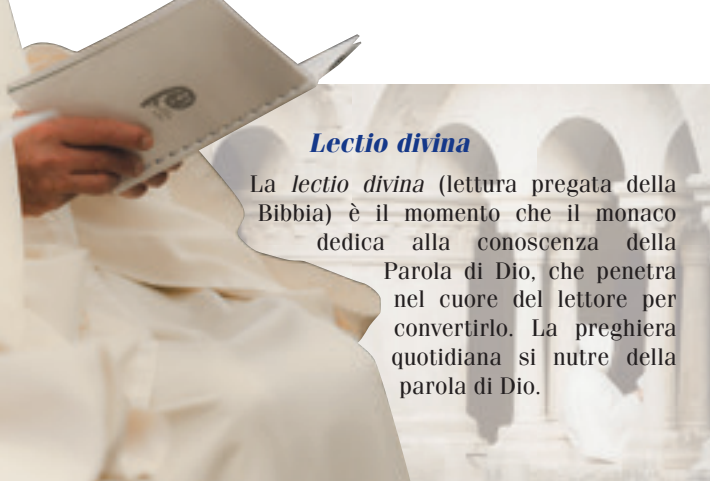
Dal 1148, una comunità di monaci cistercensi prega e lavora a Sénanque. Da più di 850 anni, l'abbazia Notre-Dame di Sénanque testimonia la Presenza di Dio nel mondo. Più precisamente, è la testimonianza di uomini riuniti grazie alla chiamata di Cristo per seguirlo più da vicino che dà senso a questo edificio religioso. Nel corso della storia, la comunità di Sénanque cerca di rimanere fedele alla sua vocazione monastica originaria, pur vivendo la sua contemporaneità. La nostra vita cistercense si fonda su tre pilastri: la liturgia, la lectio divina-oratio e il lavoro in una vita di comunità.



Liturgia

La celebrazione liturgica, che è un culto pubblico reso a Dio, è l'elemento sul quale si regge la nostra esistenza. Sette volte al giorno, la comunità si raccoglie in chiesa per pregare. Questo ritmo di preghiera, la Liturgia delle Ore, ha come fine la Gloria di Dio, la salvezza del Mondo e la santificazione della giornata.

	Domenica	Lunedì	Settimana
Vigilie	4:15	5:30	4:30
Lodi	7:45	8:00	7:45
Terza			10:00
Sexte	12:15		
Messa	10:00	8:30	11:45
Nona	14:30		14:30
Vespri	18:00	18:00	18:00
Compieta	20:15	20:15	20:15



Lectio divina

La lectio divina (lettura pregata della Bibbia) è il momento che il monaco dedica alla conoscenza della Parola di Dio, che penetra nel cuore del lettore per convertirlo. La preghiera quotidiana si nutre della parola di Dio.



Lavoro

Il lavoro è parte integrante della nostra vita monastica. Esso ha per scopo non solo l'acquisizione del pane quotidiano per la comunità, ma prima di tutto la glorificazione di Dio attraverso l'attività umana. Il lavoro è un servizio fraterno finalizzato al bene comune e alla crescita di ogni monaco.



"Perché allora sono veri monaci quando vivono col lavoro delle loro mani"

(regola di San Benedetto)

